



In prima persona, al plurale.

TECNICA DELLA SCUOLA 5/11/2025

La Cgil ha convocato un altro sciopero generale per il 12 dicembre. Ma come COBAS insistiamo: confluiamo in un unico sciopero contro la Finanziaria

Di **Pubbliredazionale** - 05/11/2025

Breaking News



Dopo i due milioni di presenze in piazza il 3 ottobre, in occasione dello sciopero nazionale più unitario di sempre, abbiamo maturato la ferma convinzione che contro la Finanziaria del governo Meloni bisognasse di nuovo **"fare come il 3 ottobre"**. I fatti ci sembrano inconfutabili: quella unità d'azione tra sindacati di base e Cgil, mai accaduta da quando, circa 40 anni fa, nacque il sindacalismo di base, e che centinaia di migliaia di militanti/attivisti ci

chiedevano da anni, ha costituito il moltiplicatore delle presenze in piazza il 3 ottobre, che in media sono state al di sopra di ogni altra partecipazione a scioperi del passato. E in particolare, ovunque si è realizzata un'"eccedenza" di presenze, ben oltre il classico lavoro dipendente sindacalizzato: in generale, nei cortei gli spezzoni "sociali" sono stati anche più numerosi e partecipati di quelli delle strutture sindacali "tradizionali".

PUBBLICITÀ




Cofidis: Il prestito 100% online. Richiedi ora!

Richiedi 8.000€ in 60 mesi a TAEG 5,90% in soli 3 minuti e
realizza tutti i tuoi progetti

RICHIEDI ORA

 Carbon-Neutral Ad

Inspired by  invibes

La conclusione che ne abbiamo tratto per costruire lo sciopero generale contro la Finanziaria del governo Meloni – che non potrà avere come unico elemento trainante la Palestina, ma che dovrà dare grande rilievo anche alle tematiche del lavoro, dei servizi pubblici e sociali, del salario, del precariato, delle pensioni, della scuola, sanità ecc. – è che esso non può e non deve retrocedere dall'unità del 3 ottobre.

Abbiamo dunque lanciato un **Appello a "fare come il 3 ottobre"** che ha riscosso un larghissimo consenso, oltre che tra i lavoratori/trici, nelle aree sociali ampiamente mobilitatesi il 3, che richiedono *"uno sciopero di tutti/e e per tutti/e"*, che non venga frammentato su più scioperi e più manifestazioni, da realizzare scegliendo la stessa giornata con manifestazioni unitarie, e preferibilmente usando la data che era già in campo, il 28 novembre. Ma, purtroppo, leggiamo sul sito della Commissione di garanzia che, pur non avendolo ancora annunciato ufficialmente, **la Cgil ha convocato invece un altro sciopero generale per il 12 dicembre.**

Ciò malgrado, come COBAS insistiamo, sicuri di interpretare la volontà della stragrande maggioranza di chi ha scioperato e manifestato unitariamente il 3 ottobre. **E proponiamo a Cgil e sindacati di base di revocare gli scioperi che abbiamo già convocato e confluire in un'unica data intermedia** tra quelle già indette, evitando una divisione dannosissima e incomprensibile per tutti/e coloro che il 3 ottobre hanno garantito una partecipazione di piazza senza precedenti. Tante aree sociali, movimenti, reti e associazioni, dove operano congiuntamente militanti Cgil e dei sindacati di base, parteciperebbero da protagonisti e molto volentieri a manifestazioni unitarie in un'unica giornata; mentre, se dovessero dividersi tra date e cortei separati, si sentirebbero ben meno motivati ad impegnarsi per la miglior riuscita della giornata. E il risultato, altamente negativo, sarebbe che con lo straordinario 3 ottobre verrebbero confrontati gli scioperi separati, di proporzioni inevitabilmente minori, con conseguenti valutazioni brutalmente critiche che ricadrebbero su chi non avesse voluto o saputo "fare come il 3 ottobre".

Piero Bernocchi portavoce Confederazione COBAS

pubbliredazionale